



**DARIO
FRANCESCHINI**

LA TOSCANA PER AGOSTINO FRAGAI SEGRETARIO

**La nostra Toscana
con Fragai e Franceschini**

L'esito del congresso del nostro partito è tutto da scrivere ed è nelle mani degli iscritti e degli elettori. Questo è indice di un confronto vero, centrato su differenti piattaforme politiche, finalizzato a creare una forte e credibile alternativa politica da proporre in vista delle prossime scadenze elettorali.

I difetti di cui ha sofferto la fase nascente del PD a livello nazionale hanno fatto sentire i loro effetti anche in Toscana; la fase che seguirà il congresso dovrà consolidare e rendere permanente, anche nella nostra Regione, il rispetto di due comportamenti fondanti ogni seria organizzazione politica: esercizio del diritto di partecipare alla decisione politica e rispetto e sostegno nei confronti delle decisioni democraticamente assunte. Entrambe le cose sono, del resto, richieste a gran voce dalla nostra base ed è per questo che la sera del 25 ottobre sarò nella sede del Pd della Toscana per ricevere i complimenti degli amici e dei compagni se avrò vinto oppure per fare gli auguri in prima persona al segretario eletto.

Ci vengono richieste risposte urgenti e adeguate. Tra queste, alcune ci appaiono assolutamente prioritarie.

Il partito, le riforme, le alleanze

Il nostro paese è in difficoltà, la nostra regione è in difficoltà, molte persone sono in difficoltà: occorre fare uno sforzo affinché il nostro partito possa divenire protagonista di una vera riforma delle principali strutture del paese e riferimento delle forze innovative e vitali presenti in ogni componente sociale. Occorre inoltre dare vita a un rapporto più costruttivo con le forze politiche di opposizione e in particolare con quelle disponibili a cooperare ad un nuovo progetto di governo.

Si tratta di creare un partito riformista e improntato al principio di laicità, capace, cioè, di affrontare in modo innovativo i problemi del paese mantenendo un'autonomia di scelta e di azione rispetto a una confessione o un'ideologia, pur facendo salvi i valori che ciascuno di noi porta con sé.

Bisogna guardare avanti. Il passato ci dice solo cosa non dobbiamo mai più fare: alleanze contro, così eterogenee che inevitabilmente falliscono e per questo indeboliscono, insieme alle forze di centrosinistra, anche la nostra democrazia. Il



DARIO
FRANCESCHINI

LA TOSCANA PER AGOSTINO FRAGAI SEGRETARIO

nostro paese ha faticosamente raggiunto un aspetto bipolare del sistema politico, a formare il quale ha contribuito ulteriormente la nascita del Partito Democratico, progetto dal quale non si può tornare indietro.

In Toscana stiamo da tempo sperimentando una vasta alleanza di centrosinistra. Vi sono motivi e scelte programmatiche alla nostre spalle che depongono per un giudizio non negativo dell'esperienza sin qui compiuta. Altre situazioni fanno invece emergere, e non parliamo del confronto sulla legge elettorale, la difficoltà a dispiegare una più fluida e incisiva azione di governo, in particolare nel campo dei servizi e dell'economia.

Anche questo tema si pone, quindi, al centro del nostro dibattito congressuale. Occorre affrontarlo con un occhio rivolto ai processi politici nazionali, ma con la ferma convinzione che sia uno dei terreni sui quali occorre esercitare pienamente l'autonomia regionale.

Il partito federato, la Toscana e la questione dell'“Italia di mezzo”

Il congresso rappresenta un'ulteriore occasione, nel merito delle cose prima ancora che sulle candidature a segretario, per far pesare la forza economica, sociale e politica della nostra Toscana all'interno delle scelte strategiche del paese. Fra la questione meridionale e quella settentrionale non possiamo accontentarci di svolgere il ruolo di una realtà appagata, seduta nella contemplazione di un ambiente unico al mondo e tuttavia alle prese con l'esigenza di dare una scossa all'intero sistema. Occorre dare più dinamismo alla società, all'economia e alle istituzioni, come giustamente recita il piano regionale di sviluppo.

Il fatto che la Toscana abbia una buona situazione di spesa pubblica, specie quella sanitaria, ci pone nelle condizioni di essere interlocutori autorevoli del governo centrale e delle altre regioni. Federalismo fiscale e ridefinizione delle politiche fiscali regionali, attraverso la fiscalità selettiva, sono questioni di grande rilevanza. E' tempo di assumere il tema del federalismo fiscale come tema vero del riformismo, in un dibattito che altrimenti sarà giocato dal governo nazionale solo nel perimetro del centro-destra.

Riforma dello stato sociale, dell'economia e delle istituzioni sono i tre pilastri intorno ai quali aprire la sfida con il centrodestra. E' infatti dalla qualità e dal rilancio della nostra capacità di governo dei territori, e dal riconoscersi in questa capacità delle forze più moderne e dinamiche della Toscana, che in primo luogo si ricostruisce la



DARIO FRANCESCHINI

LA TOSCANA PER AGOSTINO FRAGAI SEGRETARIO

credibilità della proposta di governo dell'intero paese. In questa direzione molte sono le cose da fare, a cominciare da una forma più avanzata e più stringente di concertazione con le forze sociali, nella quale ciascun soggetto, a partire dalle istituzioni, si disponga ad operare effettivamente per realizzare con celerità quanto deciso.

E' inoltre necessario adoperarsi per una trasformazione federalista del PD, per superare il carattere ancora troppo discendente della legittimazione che viene da Roma. A ciò è strettamente legato il ricorso alle elezioni primarie per la scelta dei candidati alle cariche elettive, una forma irrinunciabile di partecipazione dei nostri elettori. Occorre insomma lavorare costantemente per un partito nazionale ma con salde radici fra la nostra gente e nei territori, dove le classi dirigenti siano selezionate (ecco l'importanza delle primarie!) sulla base della loro capacità di interpretazione della realtà, del consenso che sanno costruire fra i cittadini, anche, quando necessario, scontrandosi con una visione finora troppo centralistica del partito e delle istituzioni.

Governo locale, partecipazione democratica e spirito civico

Occorre concepire in modo nuovo il rapporto tra governo locale e partecipazione democratica. Le caratteristiche della nostra società rendono oramai improbabile che i partiti, seppur riformati, possano recuperare la stessa funzione avuta in passato, che di fatto assegnava loro un ruolo pressoché esclusivo nel governo della cosa pubblica. Il terreno su cui oggi misurarsi è quello di ricostruire un tessuto vivo di partecipazione democratica e di impegno civico, per cercare di rinnovare la nostra democrazia e, soprattutto, migliorarne e innalzarne la qualità. Far sì che la società, i luoghi, i contesti, la dimensione di prossimità che ognuno vive abbiano nella riaffermazione del "mi riguarda" il centro della riflessione vera di oggi. La partecipazione deve andare di pari passo con la capacità di chi governa di dare risposte credibili e rassicuranti a problematiche vecchie e nuove. Tra queste, pensiamo solo al fenomeno dell'immigrazione, i cui effetti civili, sociali, economici necessitano di essere governati.

In questa prospettiva ci sembra rilevante rilanciare con forza la questione giovanile, mettendola al centro dell'agenda politica e promuovendo processi dove i giovani possano davvero essere i protagonisti attivi delle politiche che li riguardano.

**DARIO
FRANCESCHINI****LA TOSCANA PER AGOSTINO FRAGAI SEGRETARIO**

Istituzioni al passo con i tempi

Occorre progettare un vestito nuovo per le istituzioni per adeguarle a una realtà che è cambiata. Ciò comporta un deciso programma di semplificazione legislativa e amministrativa. Significa, inoltre, un rafforzamento delle politiche e delle relazioni istituzionali all'interno delle aree vaste della Toscana, come scala necessaria delle politiche pubbliche, e un rafforzamento delle politiche a favore delle gestioni associate e delle unioni di comuni, per unire ciò che è frammentato. L'innovazione deve anche trovare realizzazione nelle politiche per la modernizzazione del sistema dei servizi pubblici locali e in quelle relative ai rapporti con gli attori istituzionali ed economici della nostra regione. Infine, è necessario accelerare il piano di ristrutturazione della macchina regionale affinché promuova competenza e qualità e rimuova le sacche di inefficienza.

Scopo di tutto questo è fare in modo che la Regione e le istituzioni siano percepite, ai vari livelli, da cittadini e imprese, nella loro utilità e quindi "al servizio" della società.